

	Dazio in lire per quintale per le merci di origine	
	ITALIANA	ESTERA
<i>Filati di cotone</i>		
a) greggi	esenti	10
b) bianchi	"	15
c) tinti o mercerizzati	"	20
d) cucirini	"	35
<i>Tessuti di cotone</i>		
a) greggi	esenti	15
b) bianchi	"	20
c) tinti e mercerizzati	"	35
d) stampati	"	40
e) tinti o stampati per barracani	15	35
<i>Oggetti di cotone cuciti o confezionati</i>		
a) barracani	25	50
b) altri	esenti	40
<i>Filati di lana</i>		
a) greggi	esenti	35
b) biondi e tinti	5	45
<i>Tessuti di lana cardati o pettinati</i>		
a) per baraccani	20	60
b) altri	esenti	45
<i>Coperte, tappeti, oggetti cuciti di lana</i>		
Zucchero greggio o raffinato	20	60
	8	23
<i>Fiammiferi</i>		
a) di legno	25	60
b) di cera, paraffina e simili	30	65

*
* *

Al regime della *porta aperta*, il che vuol dire dell'uguale trattamento delle merci italiane ed estere all'atto della introduzione nella colonia libica, veniva con questi due decreti sostituito, per alcune importantissime voci, il regime dei *dazi preferenziali verso la madrepatria*, ossia della esenzione o mite tassazione delle provenienze italiane e della tassazione o più grave tassazione per le provenienze straniere.

Come fu giustificato dinnanzi all'opinione pubblica ed al Parlamento questo così grave mutamento di rotta? Quanto al Parlamento non pare che si sia pensato di dare alcuna giustificazione. Forse il governo medesimo non diede molta importanza al problema; e può anche darsi che questo non fosse esplicitamente discusso in consiglio dei ministri, se è vero quanto, in occasione di un rilievo dell'on. Giretti alla Camera, fu affermato e cioè che il presidente del Consiglio, on. Salandra, non conoscesse o non avesse rilevato, innanzi alla sua pubblicazione, il decreto del 1° novembre.